Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo *Prampero N. 4.*

Anno III N.° 32

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 10 Agosto 1902

Da per tutto gli stessi

In Francia accade ora una persecuzione religiosa, che lascierà una piaga profonda nel popolo francese. Il governo caccia le monache dai loro conventi; caccia i religiosi; fa chiudere gli istituti e le scuole. E quale la conseguenza? Che oltre diecimila orfani, mantenuti e istruiti dalla carità dei religiosi, restano sul lastrico; che i padri non potranno più far educare i proprii figli come vogliono; che centinaia di suore si trovano senza ricovero e senza pane. Questa la conseguenza immediata di quella persecuzione, fatta per opera d'un governo massonico.

Ma guardate. Il popolo, con a capo senatori e deputati, si ribella a quella violazione della libertà, impedisce ai gendarmi di entrare nei conventi e accompagna le suore gridando: «Viva la libertà!» E il popolo ha ragione; poichè come mai si può negare a un padre la *libertà* di educare come vuole lui il proprio figlio? Come mai si può negare ai frati e alle monache la *libertà* di raccogliere gli orfani, mantenerli ed educarli senza niente domandare al governo? Come mai si può loro negare la *libertà* di insegnare privatamente ai giovanetti, di educarli e d'istruirli? Come mai in una parola si può loro negare la *libertà* di fare il bene?

Perciò il popolo ha ragione di gridare: «Viva la libertà!». Ma ora viene il bello, anzi il brutto.

Sapete chi si oppone a quel santo grido, chi provoca disordini rompendo crocifissi, tentando di penetrare nei conventi e nelle chiese perseguitando con insolenze triviali le povere suore? Sapete chi? I socialisti!

I socialisti, che predicano sempre la *libertà*; i socialisti, che dicono sempre di rispettare la opinione di tutti! Bugiardi. Essi invece sono i più fieri nemici della libertà; essi non rispettano nessuno; e pianteranno la forca l'indomani che saranno al potere.

Lettori, non credete ai socialisti quando vi parlano di *libertà;* non credete ai socialisti quando vi domandano il rispetto alle loro opinioni. Fanno così per tradirvi, per avvantaggiare il loro partito. Ma una volta che essi saranno forti abbastanza negheranno subito a voi e *libertà* e *rispetto.*

10,000 bambini sul lastrico

Si legge nel *Peuple Français:*

«Alla Prefettura della Senna viene assolutamente rifiutata qualsiasi notizia intorno alla situazione creata alla gioventù parigina dal decreto scolastico del signor Combes.

«Abbiamo dunque dovuto fare una specie di verifica per conto nostro, dalla quale è risultato quanto segue:

Al 1° novembre 1891 le scuole comunali di Parigi avevano già un numero esuberante di alunni, e 1185 erano quelli che non potevano essere ammessi per mancanza di posto.

Di fronte ad una simile condizione di cose, ecco lo stato degli alunni che fino ad oggi erano ripartiti nelle diverse scuole della capitale:

Scuole pubbliche	186,240
Scuole private laiche	28,791
Scuole congregazionali	67,975

Di questi 67,975 alunni 9,000 frequentavano le scuole materne non soggette a chiusura. I restanti 53,000 sono ripartiti in 230 scuole delle quali 30 dovranno essere chiuse. Dunque approssimativamente 7000 fanciulli dovranno ricevere l'istruzione primaria in altre scuole. Aggiungendo la popolazione della *banlieue,* si ha un totale di 10,000 fanciulli che, in barba alla legge dell'istruzione obbligatoria, non potranno trovar posto nelle scuole pubbliche. Siccome poi, come abbiamo già detto, il Comune di Parigi non ha denari per costruire nuove scuole, la legge Combes regalerà 10,000 ignoranti di più alla Francia».

Un Sovrano per settimana

SERBIA. — Alessandro I, Re di Serbia, figlio del re Milano e della regina Natalia Rechko, nato a Belgrado il 14 agosto 1876, proclamato Re, dopo l'abdicazione di suo padre, 6 marzo 1889, sotto la reggenza di Ristich, Belimarkovich e Protich. Re Milano acconsentì di lasciare la Serbia nel 1891, ma a condizione che la ex regina Natalia ne fosse espulsa ed in quello stesso anno Alessandro I si recò a Pietroburgo, Vienna e Parigi. Nel 1893 fece arrestare i reggenti ed i ministri e si proclamò maggiore nominando il suo antico governatore, Dokitch, presidente del nuovo ministero. Istigato dal padre nel 1894 sospese la Costituzione del 1888 e rimise in vigore quella del 1869. Egli si tenne estraneo alla crisi orientale del 1897.

Grave disgrazia in una officina.

Una grave disgrazia avvenne martedì a Bologna nella grande officina dei tornitori presso questa stazione ferroviaria centrale. La grande ruota di un tornio si è improvvisamente spezzata, ed i vari pezzi sono volati a vari metri di distanza sfondando un tetto e muri, mentre uno ha colpito in pieno petto l'operaio Eugenio Graziani che è rimasto morto sul colpo. Da Firenze verrà qui appositamente un ispettore per indagare sulle responsabilità.

DALLI AL BIGOTTO!

Riportiamo tale e quale dal *Secolo:*

«La notizia che è stata trasmessa ieri l'altro del probabile ritiro di Sagasta dalla vita politica, si riannette certo a queste altre che riguardano l'attuale viaggio del giovane re Alfonso XIII.

Il ritardo misterioso di Alfonso nel suo tragitto da Gigon ad Oviedo è dovuto semplicemente alla lunga sosta effettuata per fare le devozioni davanti a una statua della Vergine, e questo, malgrado le proteste di alcuni uomini politici liberali.

L'incidente è grave, poichè dimostra che re Alfonso si trova completamente prigioniero dei clericali.

Il gabinetto Sagasta che aveva preso degli impegni coi liberali, si trova così esautorato e dovrà cedere il posto ai clericali, la cui politica affretterà la crisi in cui si dibatte la disgraziata Spagna».

Quale è questo incidente grave? Le preghiere del giovane re davanti alla Madonna. Perchè gli uomini politici liberali hanno fatto sentire le loro proteste? Perchè il giovane re ha osato fare le sue divozioni. Dunque la preghiera in bocca a un re costituisce grave incidente e può provocare delle crisi? Sì, certamente.

E allora i re in pubblico non devono pregare? No, certamente. — Ed ecco perchè i re d'ordinario non pregano: sono in mano di... *liberali,* cattolici s'intende, che violano le loro coscienze e loro proibiscono di pregare. Invece gli uomini *clericali,* razza che prostituisce la religione, amano e desiderano che il loro re preghi; e i clericali di Spagna appunto... permettono al loro re di fare le sue divozioni.

FORESTE IN FIAMME.

Le foreste del porto di Ajaccio vennero distrutte dal fuoco, che perdura minacciando il castello del Duca Porzo Borgo, che racchiude notevoli opere di arte.

Un delitto di due socialisti.

Un gravissimo delitto cagionato da odio politico è avvenuto domenica nel paese di Antella (Firenze). Due socialisti tentarono di assassinare il pizzicagnolo Buzzichelli, segretario di quel circolo monarchico. Essi lo colpirono con arma da taglio alla schiena dinnanzi alla sua bottega e proprio sotto gli occhi della moglie e della figlia. L'infelice Buzzichelli trovasi agli estremi.

QUANTE PAROLE, QUANTO DENARO!

Ben 13,629 sono i telegrammi inviati a Bologna dal principio del processo Palizzolo, pari ad un milione e mezzo di parole e pel valsente di più che 80 mila lire.

CASETTI

L'egregia *Unità cattolica* pubblica questi due aneddoti, che qui riportiamo.

Primo. A San Zenone al Po la fortuna dell'urna ha portato di recente all'ufficio di consigliere comunale un egregio capoccia socialista. Ebbene, in questi giorni egli (mentre la fida *compagna* gli aveva preparato il solino e lo sparato della camicia inamidati per la prima seduta del Consiglio Comunale) fu colto a rubare un cesto di pomi ad una povera vedova.

Questa perdonò all'egregio collettivista, ma naturalmente egli dovrà rimettere nel cassone la sua camicia nuova ed il suo solino.

Secondo. Questo è colto da un brano di lettera padovana, la quale racconta: L'altro giorno un gruppo di socialisti usciva da una osteria, dove uno di loro aveva tenuto una concione elettorale, che — si capiva — aveva avuto un ben magro successo.

Indispettito, uno del gruppo, forse l'oratore, disse ai compagni: *E' inutile,* il popolo è stupido *e non capisce delle nostre teorie!* (Testuale).

A quest'uscita un popolano presente afferrò pel petto l'insultatore e lo regalò di quattro pugni poderosi. Una sessantina di altri popolani diede man forte al primo e la banda sovversiva fu cacciata dal popolare rione come un branco di cani rabbiosi.

Perfino le donne e i ragazzi urlavano invettive ai *compagni* che se la davano a gambe.

—

Sono questi due casetti molto istruttivi.

Convegno di democratici cristiani.

Si ha da Viareggio che per iniziativa della federazione Toscana dei democratici cristiani il giorno 17 agosto si uniranno a Viareggio tutti i giornalisti democratici cristiani della regione.

Saranno pure invitati al Convegno tutti i consiglieri comunali democratici cristiani ultimamente eletti per concordare un'azione da spiegarsi attivamente nei consigli comunali.

Una statistica istruttiva

Non c'è che dire; in un ventennio il numero degl'imputati si è raddoppiato. Ed ecco alcune cifre molto istruttive.

Queste cifre dimostrano che purtroppo alcune categorie di delinquenza sono in aumento (in forte aumento) mentre di poco diminuiscono alcune altre.

Il complesso dei reati, che dalla media del triennio 1887-89 in 550,241 è andato sempre crescendo negli anni successivi, è giunto nel 1889 alla cifra di 826,195. Da quest'ultima cifra bisogna detrarre 323,721 *contravvenzioni* alle leggi e regolamenti varii, sicchè la cifra dei *delitti* resta di 502,474. Questi delitti vanno così classificati:

	Media annuale 1887-89	1899
Violenze, resistenze e oltraggi all'autorità	11,775	15,916
Falsità in monete e in atti	9,446	11,639
Delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie	4,590	7,528
Omicidii	4,089	3,586
Lesioni personali	87,796	88,148
Diffamazioni e ingiurie	28,727	86,433
Rapine, estorsioni e ricatti	1,977	3,121
Furti	98,003	126,687
Truffe e altre frodi	17,432	24,170
Altri delitti previsti dal codice penale	84,774	135,186

L'aumento dei furti è stato oltremodo notevole; assai superiore alla proporzione per l'aumento della popolazione. Infatti nel periodo 1887-89 si notavano 131 furti ogni 100 mila abitanti: nel 1899 si è giunti a 400 furti ogni 100 mila abitanti. Così pure sono salite, anche rispetto alla proporzione della popolazione, le rapine, le estorsioni, i ricatti, le truffe ed altre frodi. Disgraziatamente tali reati costituiscono la prerogativa delle grandi agglomerazioni urbane, sicchè si può quasi affermare che fanno parte di quel corredo di mali da cui anche la civiltà e il progresso sono accompagnati!

Ugualmente sono accresciuti in maniera straordinaria i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie. Durante il periodo 1880-86 la proporzione di tali delitti era di 13 ogni 100,000 abitanti; nel 1889 si è arrivati a 24, cioè quasi al doppio!

Questo aumento dovrebbe impensierire moltissimo i nostri legislatori, e suggerir loro il mezzo di porre un freno al dilagare di una forma così nefasta di delinquenza....

Ma essi han da pensare al divorzio, concorrendo così ad aumentare i reati contro l'ordine delle famiglie!

TERREMOTO

La notte di martedì, alle 11.40, a Pisa fu avvertita una scossa di terremoto preceduta da lieve rombo.

A Genova, martedì mattina alle 23.38 si sentì una scossa ondulatoria di terremoto durata tre secondi.

Lunedì alle ore 23,35 vi fu un forte terremoto sussultorio a Carrara seguito da due repliche. La scossa fu forte anche a Massa e fu registrata a Siena, Firenze, Padova Roma, Roccadipapa.

Agitazioni e scioperi

Se la vogliono ripartire.

Presso Cassano, (Bari), avvennero gravi disordini.

I contadini volevano che si anticipasse la data per la ripartizione di una tenuta dichiarata demaniale. Ieri i contadini invasero una tenuta; intervenne la truppa. Il deputato Lucchesi ordinò il fuoco; tre contadini rimasero feriti, di cui uno gravemente.

Pane e lavoro.

Nel Comune di Manduria, a Lecce, oltre mille operai disoccupati stazionano minacciosi avanti il Municipio, chiedendo pane e lavoro. Si temono disordini: si richiesero rinforzi.

Abbasso gli... altri.

A Vicenza, oltre duecento muratori si riunirono in piazza Isola per protestare contro i krumiri. Seguiti da gran folla, percorsero il corso, la piazza dei Signori e via Duomo cantando l'inno dei lavoratori. Si recarono dinanzi al Seminario gridando: Abbasso la lega demo-cristiana, abbasso i krumiri. — Si sciolsero dopo un discorso del muratore Soave, raccomandando la calma.

Triste situazione in Galizia.

Telegrafano da Leopoli che i contadini scioperanti ruteni telegrafarono allo czar chiedendo la sua protezione. In parecchi punti della Galizia avvennero nuovi sanguinosi scontri fra le truppe e gli scioperanti. Si deplorano molti feriti. Continuano gli arresti in massa. Il movimento avrebbe eguale colore del movimento agrario in Russia.

MENTRE L'ALTRO DORME.

Mercoledì, a Firenze, il recluso Saulle Pecchioli, muratore, mentre lavorava nel cortile delle carceri, approfittando del sonno della guardia gli tolse le chiavi, aperse il cancello ed evase.

Brutto incidente toccato al Card. Svampa.

Lunedì scorso mattina l'Em. il Cardinal Svampa recavasi in vettura alla Chiesa di San Domenico per celebrare nella solenne funzione che si tiene in occasione della festa del Santo. I cavalli che lo conducevano, due bestie focose, a un punto adombrarono, presero la mano al cocchiere ed invece di proseguire per piazza Vittorio Emanuele, svoltarono improvvisamente a sinistra, e infilarono il Voltone del Podestà. Un paracarro di ferro si ruppe, la carrozza fu sconquassata, ed i cavalli affrontati da vari popolani caddero a terra.

L'arcivescovo potè allora uscire, e sebbene illeso fu tuttavia preso da una certa agitazione. Sorbì un po' di liquore, indi in un'altra vettura andò a San Domenico. Vettura e finimenti sono andati in frantumi.

IL SENSAZIONISMO

Da quando sono incominciati i lavori di sgombro della Piazza di San Marco a Venezia, per la caduta del campanile, i lettori dei giornali debbono provare impressioni forti ed improvvise nel leggere i titoli di alcune notizie.

Ne citiamo qualcuno:

La pace decapitata!
Senza un braccio!
Una mano senza dita!

Un dispaccio a un giornale di Roma avea per titolo: *Le dita fra le macerie*; un altro ad un giornale di Bologna: *Schiacciato sotto un masso*, e il *Gazzettino* aveva: *La testa trovata.*

Ammetterete che i lettori amanti delle notizie «sensazionali» hanno così trovato pane per i loro denti. Senonchè non si tratta di vittime umane, come a prima vista potrebbe apparire... ma delle statue trovate fra le macerie del campanile precipitato.

Per salvare dalle acque il Pantheon.

A Roma, alla presenza del sottosegretario Niccolini è stato inaugurato l'allacciamento del grande collettore del Tevere colla cloaca Massima.

Questo allacciamento toglierà l'inconveniente dell'invasione dell'acqua nell'interno del Pantheon in caso di piena.

Il generale Ferrero colpito da paralisi.

A Roma, lunedì il generale Annibale Ferrero, senatore, uscendo da colazione *Alle Venete*, fu colto da malore e accompagnato a casa, al palazzo Sciarra, dal nipote, capitano Mosca. Chiamato il dott. Taussig, trovò il generale colpito da un attacco di paralisi al lato sinistro. Il caso però non sembra disperato.

Il saluto dei nostri cari operai

Da Gaming (Austria) l'imprenditore Luigi Picili, a nome anche dei suoi operai, ci manda una bellissima cartolina illustrata recantoci i suoi saluti.

La cartolina porta anche i seguenti evviva:

Viva la patrie
Viva Leon —
Viva il «Crociato»
E la religion!

Ringraziamo del gentile pensiero il signor Picili e i suoi operai e noi dalle colonne di questo giornale che ogni settimana porta ai nostri operai emigrati le notizie del caro Friuli e una buona parola, gridiamo un evviva agli operai cattolici friulani. Dio li protegga, li aiuti e li favorisca.

VIVA IL PROGRESSO.

L'*Esercito italiano* vorrebbe insinuare che la commemorazione di Re Umberto, invece del 29 luglio, si faccia il 14 marzo, «per non costringere molte personalità politiche che vi intervengono e che sono già avanzate in età, a fare dei viaggi in questa stagione così calda».

Non potendo comandare agli avvenimenti, l'*Esercito* ne vorrebbe trasportata la ricorrenza, cosicchè il 29 luglio verrebbe il 14 marzo. Chi sa se, proseguendo nel sistema, e trovando che a gennaio fa troppo freddo, non si trasporti il Capodanno a maggio, o Natale in settembre?...

PROVINCIA

GEMONA.

Onore al merito. — Siccome vedo, che altri non scrive, così mi faccio un dovere io di rendere noto lo splendido trattenimento, dato al trenta luglio scorso mese dalle educande del Collegio di S. Maria degli Angeli. Esse con questo hanno inteso di festeggiare in anticipazione l'onomastico della R.ma Madre Superiora e di fare insieme la chiusa dell'anno scolastico. La festicciuola è riuscita in tutto egregiamente. E' degno però di speciale menzione il monologo *Senza parte*, recitato con molta grazia e naturalezza dalla ragazzina Maria Venier; il discorso finale: *Ci preparano alla vita*, ben elaborato e recitato con grande sentimento dall'alunna Santina Marsilli e lo scherzo lirico in musica: *Il coraggio alla prova* ben portato da parecchie alunne e d'ottimo effetto. Piacque assai agli intelligenti anche lo scherzo in francese: *Mademoiselle-sans-gêne* ed il canto finale.

E' questa una chiara prova della valentia delle Suore Francescane Missionarie per l'educazione. Peccato sieno poco conosciute massime qui nel nostro Friuli.

Si chiamino pur liete per l'ottima riuscita e s'abbiano una parola di lode e di ringraziamento per il tanto bene, che fanno coi loro Collegi, numerosissimi massime in America e coll'Oratorio di S. Agnese qui fondato da Mons. Arciprete e da loro diretto. Che il Signore benedica le loro fatiche e loro renda il cento per uno in questo mondo e nell'altro.

Ho sentito poi e con vivo piacere che gli esami in generale, compresi anche quelli di licenza della classe V^a presieduti dal chiarissimo prof. Crichiutti, insegnante di scienze della Scuola Normale femminile di Udine, ebbero un'esito soddisfacente. Sopra 11 alunne, 9 furono licenziate.

S. DANIELE.

I soldati. — Si attende fra breve la truppa. Un Comitato apposito composto di 17 persone attivamente si occupa per organizzare un grandioso *festival* per la domenica 24 corr. Il Comitato che ancora non ha dato fuori il programma, ha però mandato in giro una circolare nella quale si dice che il Comitato, mi dimenticavo di dire che si rivolge alle signore ed ai signori senza titoli, *attenendosi alla massima che fare il bene divertendosi è ancora il miglior modo di essere filantropi*, organizza la festa di beneficenza ad incremento *dell'erigendo Asilo Infantile e del Corpo Filarmonico* e fra l'altro che si augura che noi applaudiremo alla sua buona volontà e non gli *saremo avari di consiglio e di aiuto.*

Prima di tutto non di consiglio. Dimandiamo: fate la festa anche per i cristiani? «Eh per chi poi?! mi risponderete» in questi paesi hanno tutti la pecca di battezzarsi e di giurare fedeltà al Decalogo. E allora non presentate l'occasione, l'incentivo *del ballo* che ai cristiani, tale e quale si usa oggidì è interdetto, mentre lo interdiceva la più acuta mente che abbia albergato in cerebro umano, un uomo non conosciuto da molti perchè vescovo cattolico, Agostino d'Ippona il quale preferiva che i fedeli avessero profanato il dì di festa lavorando continuamente piuttosto che fossero andati ad un ballo. Aggiungo poi le parole di un uomo bravo che si conosce perchè mi pare non sia vescovo, Paolo Mantegazza: Il ballo è uno degli esercizi più salubri quando è fatto all'aria libera *e non è avvelenato dalla tempesta tumultuosa delle passioni*. Se si trovano cannoni così forti che possano allontanare quella tempesta avvelenatrice, nel programma stia pure anche il ballo; se no, si elimini, ecco il nostro consiglio.

CIVIDALE.

Ferimento. — Lunedì sera alcuni operai in borgo di Ponte, venuti fra di loro a contesa, passarono a vie di fatto. Un tal Faleschini Cristoforo tessitore riportò alla testa una ferita d'arma da taglio, ferita che venne dal dott. Francesco Accordini giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

CODROIPO.

Ribaltata. — Lunedì i sigg. Polano Ant. Carlo Bulfoni di qui, ritornando in vettura da una gitarella, arrivati quasi vicino il paese sulla strada che conduce a Jutizzo, ebbero a passare un brutto momento. Il cavallo spaventato da un carro di paglia, fece uno scatto improvviso ed andò a finirla nel profondo fossato che fiancheggia la *braida* del sig. Zanelli. I due signori vista la mala parata cercarono scampare dal pericolo che li minacciava.

Il sig. Bulfoni saltò nel bel mezzo dell'acqua, l'altro sulla sponda opposta. Per fortuna non fecero alcun male. Ebbero alquanto guasto il carrettino ed i fornimenti che dovettero togliere onde liberare il cavallo. Nel salto loro cadde in acqua un rotolo di monete d'argento per circa L. 85, che riuscirono colla pazienza a ricuperare quasi tutte.

— *Per ricordare il prof. Pellegrini.* — Mediante pubblica sottoscrizione venne raccolta una discreta somma per erigere un ricordo marmoreo sulla tomba del compianto Prof. G. Pellegrini, medico condotto del nostro comune, morto il 7 novembre 1901. Mi consta che il lavoro venne affidato al bravo scalpellino Tomasini Angelo qui domiciliato da parecchi mesi, essendosi egli fatto onore con altri lavori consimili.

PRATO CARNICO.

Cenni di vita. — Domenica scorsa 3 agosto in questa chiesa parrocchiale ha cantata la sua prima messa il sac. Vincenzo Rainis. Lo spirito di fede qui, ad onta dell'opera deleteria del socialismo, ancora vivissimo, trasse alla bella solennità numeroso popolo anche fuori di parrocchia nonostante il continuo piover dirotto. Funse da padrino e disse le lodi del sacerdozio cattolico il Rev. D. Carlo De Franceschi, zio materno del neo sacerdote.

Merita speciale menzione la musica preparata per la circostanza dalla nostra *schola cantorum*. Benchè le voci bianche vengano da pochi mesi istruite nel canto ecclesiastico, unite ai cantori provetti, poterono eseguire la bella Messa a quattro voci miste del prof. Bottazzo di Padova.

Sarebbe superfluo enumerare i pregi di questa Messa, che il chiarissimo autore volle dedicata a G. C. Redentore, dopo i favorevoli giudizi e i meritati elogi che la stampa torinese e le riviste di musica sacra tributarono alla grandiosa e classica composizione eseguita il 24 maggio 1901 nella Chiesa di Maria Ausiliatrice e il giorno del Corpus Domini nella Metropolitana di Torino da oltre 250 cantori dell'Istituto di Don Bosco. La Messa verrà qui ripetuta nella prossima festa dell'Assunzione e la seguente Domenica, presenti, speriamo, l'autore stesso: il quale per questa occasione compose e dedicò al sacerdote novello un brillante *Motetto* a 4 voci che fu cantato all'ingresso ed offertorio e gustato assai.

Al pranzo di famiglia intervennero numerosi amici e parenti e vi regnò la più schietta allegria. Non mi dilungo a parlare degli augurî e brindisi; però non posso tacere di alcuni, quasi direi classici, versi d'una vecchia muta che volle farsi sentire dopo quasi mezzo secolo di inconcepile sonno, e di un opuscolo contenente le notizie del canale di S. Canciano raccolte da un conterraneo e noto cultore di patrie memorie e offerte dai sacerdoti della parrocchia.

Possa D. Vincenzo godere lunghi anni di salute e il suo sacerdozio riuscire fruttuoso, come la di lui vita e l'indiscutibile rettitudine di sue intenzioni ce ne sono pegno sicuro.

TRICESIMO.

Ringraziamento. — Commosso da tante e sì cortesi attenzioni, cui immeritatamente fui fatto segno nella circostanza della mia prima messa, rendo pubblicamente sinceri ringraziamenti a tutti gli amici e compagni miei.

Speciali poi sieno all'insigne abate di Ribis e a D. Pietro Lucis ed a tutti quei buoni paesani di colà, che tanto s'adoperarono per la buona riuscita d'una tale festa. Riconoscente mai sempre sarò poi ai miei cugini sacerdoti ed al clero di Tricesimo.

E a voi, o giovani, appartenenti alle associazioni cattoliche di Tricesimo, che concorreste spontanei a rendere più solenne e caro quel giorno, abbiate il mio più caro e sincero ringraziamento. Mi sarà sempre dolce prender parte ai vostri trionfi e ai vostri dolori, perchè vi amo, e vi amo perchè fui sempre vostro amico, vostro compagno, e sarò sempre vostro

aff.mo in Cristo
Sac. Giacomo Mansutti.

—

Ai telegrammi spediti il giorno 27 luglio al Santo Padre chiedenti benedizione, e protestando affetto ed attaccamento alla Santa Sede, fu così risposto in data 29:

Rev. Giacomo Mansutti — Tricesimo.

Santo Padre gradito omaggio le invia con affetto implorata benedizione.

M. Card. Rampolla.

S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini, Arcivescovo di Udine, rispose con suo biglietto:

«Riconoscente delle vostre espressioni di cuore benedico voi e coteste associazioni cattoliche, affinchè Iddio vi accompagni sempre e dovunque colla sua santa grazia».

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Povera donna. — Pur troppo l'uragano del giorno di venerdì scorso fu causa di una grave disgrazia. Certa Ferrario Giovanna, moglie ad un deviatore ferroviario, si era riparata durante la bufera a ridosso di un vagone merci vuoto, nei pressi del magazzino di questa stazione ferroviaria. Senonchè il carro spinto da una folata di vento si mosse ed una ruota schiacciò addirittura la gamba destra della Ferrario. Alle sue grida accorsero diversi. Venne trasportata all'ospedale ove il dott. Fiorioli dovette procedere all'amputazione della gamba stessa al disotto del ginocchio.

MOGGIO UDINESE.

Messa nuova. — Nella chiesa abbaziale di Moggio ha celebrata domenica scorsa la sua prima s. Messa il sac. Giovanni Battista Gardel.

Malgrado il tempo piovoso, la festa riuscì solenne e molto simpatica. Alla messa, oltre le parti variabili in canto gregoriano, venne cantata musica a tre voci pari, del cav. Luigi Bottazzo; alla funzione vespertina, musica di Mons. Iacopo Tomadini. Dirigeva il condiscepolo del novello Sacerdote, D. Battista Monai, accompagnava il canto figurato, D. Giovanni Marcon, il canto fermo, D. Pietro Foramitti.

Dopo il Vangelo recitò un discorso di circostanza il M. Rev. Parroco di Resiutta Antonio Rumiz, il quale con argomenti comuni ma con forma piana e nuova parlò sull'assoluta necessità del sacerdote e sui benefizi che il sacerdote apporta all'umanità.

Il pranzo riuscì conveniente alla circostanza, modesto ed ilare, ma senza chiasso e senza incidenti. Vi si distinsero le note allegre del tenore D. Ettore Fanna e D. Domenico Tessitori.

I regali presentati e le veramente belle poesie recitate indicavano che i commensali nutrono grande stima per il novello sacerdote, il quale dotato di ottime qualità morali ed intellettuali, certamente apporterà ai popoli quegli immensi benefizi, di cui l'oratore si bene avea parlato.

MUSCLETTO.

Sua Eccellenza Reverendissima a Muscletto. — Sabato sera, verso le sei, cominciò la popolazione della parrocchia a sfilare e a riversarsi sullo stradale che va da Muscletto a S. Martino di Lonca.

Si trattava dell'incontro coll'Arcivescovo; e anche il clero c'era messo al punto.

Era bello vedere sull'ampio piazzale di S. Martino, l'allegria e la giovialità di tanta gente che v'era lì per l'accoglienza ed il ricevimento del veneratissimo Pastore.

Alle sei e mezzo, proveniente da Codroipo, spuntò allo svolto, la carrozza che portava l'Arcivescovo; e sull'ampio piazzale, S. Ecc. fu salutata con belle entusiastiche ed appropriate parole dal R.mo di Muscletto, a cui S. Ecc. rispose con pari cordialità.

Dopo di che, la popolazione, dietro invito del cappellano di S. Martino, fece *ex corde*, una triplice salva al Presule bene arrivato, al parroco Tonini, e al sommo pontefice Leone XIII. E in mezzo all'entusiasmo, la carrozza dell'Arcivescovo e le altre che lo aspettavano, si muovono per Muscletto.

Nel domani cresima. E le cresime furono 250, tutte d'un fiato.

Non dico del bellissimo discorso di circostanza dell'Arcivescovo. Era domenica, era il titolare S. Stefano, ed era la dedicazione della Chiesa; senza dire che c'era anche la sacra visita pastorale.

E il pranzo, con piacere grandissimo di tutto il popolo, fu onorato e dalle cariche del Comune, e dalle notabilità della parrocchia.

Alla sera di questo primo giorno, dopo la funzione vespertina, Sua Ecc. R.ma, si recò col Parroco di Muscletto e con Mons. Riva a restituire la visita al degnissimo conte Colloredo.

Più tardi, sull'imbrunire, benchè la giornata fosse stata un po' disturbata dalla pioggia, ci fu una bella illuminazione a palloncini veneziani, potuti solo allora appendere agli archi di circostanza.

Oggi poi, verso le dieci, dopo la funzione di chiusa, il degnissimo sig. conte di Muscletto, mandò la sua carrozza per l'Arcivescovo, che doveva fare la visita alla cappella di famiglia; e tutto il clero fu ricevuto con Lui, e in tutti si andò nel giardino del conte, sotto un chiosco, di fronte alla magnifica peschiera.

In questi due giorni di benedizione per Muscletto, ci furono 650 comunioni, e la visita arcivescovile fu molto aggradita e benedetta.

E colle sei di questa sera il Rev.mo signor Parroco di Varmo, mandò a levare Sua Ecc.za l'Arcivescovo, il quale partì da Muscletto benedicendo, e dalla popolazione ribenedetto.

FAEDIS.

Messa novella. — Grande fu il concorso e vivamente animato il paese per la prima Messa del novello sacerdote Camillo De Gaspero. Il rev.mo mons. rettore del seminario, in modo caldo, affascinante, trattò, nel suo discorso, del dovere che a tutti incombe di rispettare il sacerdote.

Una ventina di fanciulli del paese eseguirono una devota messa a due voci per contralti. Al pranzo, gentilmente offerto dal Parroco nella sua canonica, furono molti i convitati, parecchi i regali, schietta l'allegria.

Al novello sacerdote congratulazioni ed augurii; i quali l'accompagnino anche nella sua coadiutoria di Sacile.

CISERIIS.

Campanilismo. — La suggestione prossochè epidemica, suscitata del disastroso crollo del campanile di S. Marco, per cui dapertutto esistono pel momento campanili da demolire, da consolidare, da compiere, da trasformare e si creano nelle menti altri campanili da innalzare o da... crollare, ha trovato buon terreno fra gli abitanti di Zomeaiz, che in questi di stanno compiendo, dopo parecchi anni di sospensione, il loro campanile.

Mancava la cella delle campane, e quel buon popolo, sostenendo una spesa non indifferente, in questi di cominciava la costruzione di essa, tutta in pietra, finemente lavorata, delle cave di Nimis. Bravi.

Sarà quindi tolto lo sconcio di quel mozzicone di campanile così ostico agli occhi e sarà provveduto degnamente pel collocamento delle campane.

Idee più vaste e radicali ha suscitato l'ormai famoso crollo fra quei di Lusevera e di Pradielis, i quali si decideranno finalmente a dar principio ai loro tanto sospirati campanili. V'è pure un'altro in vista in questa pieve di Tarcento, quello che più d'ogni altro interesserà gli sguardi del pubblico; vo' dire l'indispensabile compagno della poetica e candida chiesetta di Stella, che prospetta una buona parte del nostro medio e basso Friuli. Sorga!...

COLLOREDO DI PRARO.

Fulmine omicida. — Nel forte dell'uragano di venerdì scorso di sera un fulmine cadde sull'abitazione di certa Zilli Valentina-Mauro, rendendo questa all'istante cadavere. Aveva 48 anni.

BUERIIS.

Messa novella — Lavori — Cimitero. — Oh la bella corona che domenica fu posta in Bueriis ai tanti lavori, che, nel giro di pochi anni, si eseguirono per iniziativa di quel Rev. Cappellano, colla Messa novella del sacerdote D. Gio. Batta Covassi.

Il tempo burrascoso fin dal mattino, ne ha alquanto turbato la solita ilarità per siffatte feste, non mancò peraltro il concorso neppure da parte dei lontani, che numerosi accorsero a condecorare la festa del novello levita e ad esperimentare la squisita gentilezza di quel Rev. Cappellano. Di questi devesi notare la presenza di mons. Marcuzzi, che, con magistrali pennellate, delineò la missione del Sacerdote in mezzo al popolo sul divino esemplare G. C. che coll'esempio e colla parola venne ad istruire l'umanità decaduta e a santificarla coi Sacramenti, raccomandando al novello sacerdote che se lo tenga sempre d'innanzi agli occhi non curandosi della guerra spietata che dal mondo è mossa contro il clero cattolico, ricordandosi che anche Gesù benedetto, fu calunniato e perseguitato, ma che alla fine vinse il mondo — *Si me persecuti sunt et vos persequentur,* — ma confidate — *Ego vici mundum.*

V'intervenne pure il rev.mo Pievano d'Artegna colla schiera de' suoi chierici, i quali tanto alla Messa come al Vespero diedero prova d'essere ben istituiti nel canto, accompagnato coll'armonium dal Re.mo Vicario di Segnacco. Tanto alle funzioni come al pranzo vi presero parte altre notabili persone tra cui Mons. Noacco e il cavalier Pertoldi che, colla sue note allegre cooperò alla letizia della festa.

Ma la Messa Nuova del novello levita dovea essere corona di altre feste, che in diverse riprese allietarono il paesello di Bueriis e pur tralasciando quelle solennissime della Consecrazione di quella bella Chiesa, piacemi ricordare l'assai vicina della II Dom. di luglio, in cui fu fatta la benedizione del nuovo cimitero, a cui fu delegato il Rev.mo Mons. Pievano di Tarcento. Era questa un'opera reclamata da molti anni, da diverse convenienze; tra altro dalla distanza e dalla giurisdizione parrocchiale. Ebbene quest'opera da tanto tempo reclamata e per tanti motivi, ebbe il suo compimento in questi giorni nel modo il più soddisfacente da parte dei paesani, e nel modo dirò più incantevole da parte dell'estetica, giacchè non dista più che un quarto di K.m dalla Chiesa ed è posto sopra un pendio così che dalla porta della Chiesa, i vivi possano vedere le tombe dei loro morti, e quindi tenerne viva la ricordanza.

Ben disse Mons. Pievano che in questi non beati tempi si vorrebbero da taluni dimenticati i poveri morti, e gettati lontan lontano, o per tenersi lontano il pensiero della morte, o giudicando non doversi curar di loro; ma la Chiesa madre amorosissima anche dei poveri trapassati, li vorrebbe appresso i suoi tempi e ad ogni modo vuole che sacro sia il luogo della loro dormizione e che non sia profanato o da disperati o da increduli; ciò non sarà mai di nessuno di voi, che la fede animò a tante belle imprese.

Oh, puoi andare superbo, o piccolo paese di Bueriis, per tante e belle ed utili imprese condotte a termine in sì breve giro di anni. Se avesse poi a passare per te la via che da Buia mettesse alla stazione di Tarcento, tu non avresti ad invidiare la sorte di nessuna villa del Friuli.

IL SANTO VANGELO

Gesù disse ai suoi discepoli: Beati gli occhi che vedono quello che voi vedete; perochè vi assicuro che molti Profeti e re desiderarono vedere quello che vedete voi e noi videro; e udire quello che voi udite e non l'udirono.

E avendogli allora un dottore della legge, chiesto che cosa avesse a fare per salvarsi, Gesù gli chiese: Che cosa dice la legge? E quegli rispose: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutta l'anima, con tutte le forze, con tutta la mente e il prossimo come te stesso. Gesù gli disse: Ben rispondesti; fa ciò e vivrai.

Ma il dottore domandò allora quale era il prossimo; e Gesù lo spiegò con la bella parabola dell'uomo caduto in mano dei ladri che lo percossero, lo rubarono di tutto e lo lasciarono semivivo sulla strada. Di lui non ebbe pietà che il pio Samaritano il quale raccolse il poveretto e procurò ogni cosa perchè risanasse.

Questo è il Vangelo della domenica. Dal quale dobbiamo imparare: 1. che per salvarci bisogna che amiamo Dio sopra ogni cosa, vale a dire che la sua santa legge deve stare al di sopra di tutto, sopra le nostre passioni e sopra i nostri interessi materiali. Morire ma non trasgredire la legge di Dio; morire ma non lasciare l'amore a Dio; 2. che bisogna amare anche il prossimo. Certo noi non possiamo amare Dio se non amiamo il prossimo e viceversa non possiamo amare il prossimo se non amiamo Dio; questi due amori non si possono separare. Guai dunque a colui che tradisce, che reca danno, che amareggia il prossimo!

Istruttive poi sono anche le prime parole del Vangelo. Noi non vediamo e non sentiamo Gesù. Ma non lo abbiamo forse con noi nel Sacramento dell'Eucaristia? Ma non sentiamo forse la sua medesima dottrina per bocca del sacerdote? Oh, dunque, noi pure beati!

La situazione nell'America Centrale.

L'altro giorno un dispaccio da Panama annunziava che i generali insorti Suarez, Lacroja e Jean Vidal e il colonnello Lecoma furono fucilati nel campo di Barrigona in seguito a condanna del Consiglio di guerra. Altri rivoluzionari furono condannati a pene diverse fino a 25 anni di carcere. Le navi da guerra degli insorti si trovano a Gaja. Vi fu una grande battaglia ad Aguadulce di cui si ignora tuttora il risultato.

L'incontro tra lo Czar e Guglielmo

Si ha da Reval: Mercoledì lo Czar, sullo *Standard*, si è recato ad incontrare l'Imperatore di Germania, che arrivava a bordo dell'*Hohenzollern*. Poco dopo lo *Standard* ritornò indietro con a bordo i due imperatori.

Grave accidente ferroviario.

A la Corogna, un treno viaggiatori procedente a grande velocità deviò urtando contro un muro. Vi sono molti feriti.

Spaventoso incendio.

Un terribile incendio ha distrutto martedì scorso a Larne (Irlanda) le case di due strade intiere. Nessuna vittima.

CITTÀ

Curia Arcivescovile di Udine.

Ai MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Ricorrendo quest'anno la festa della Assunta in giorno di venerdì, onde vi sarebbero due giorni consecutivi di magro, per ovviare alle facili trasgressioni, in vigore delle facoltà concesseci dalla Santa Sede dispensiamo tutti i Nostri fedeli, non astretti da voto speciale, dall'obbligo dell'astinenza dalle carni nella festa suddetta.

Invitiamo quindi i MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese a farne avvertiti i loro soggetti, ed impartiamo a tutti la pastorale benedizione.

Udine, 4 agosto 1902.

✝ PIETRO, Arcivescovo.

Pellegrinaggi.

Il 16, 17, 18 e 19 agosto avrà luogo un Pellegrinaggio Veneto al *Santo di Padova.*

La validità dei biglietti è di 12 giorni con fermata facoltativa nel ritorno. Partenza con qualunque treno nei quattro giorni suddetti.

La partenza si potrà effettuare con qualunque treno ordinario (esclusi i diretti per i possessori di biglietti terza classe) in ciascuno dei giorni suindicati, e la validità dei biglietti di andata e ritorno sarà di 17 giorni, con le fermate a propria scelta nel ritorno, previa regolare vidimazione dei biglietti ad ogni ripresa di viaggio.

Per l'acquisto dei biglietti ferroviari è necessario le tessere di riconoscimento che si può avere dall'incaricato diocesano *Comm. Ugo Loschi in Udine, via della Posta N. 16,* mediante l'offerta di cent. 50. Chi commette le tessere per posta nell'accompagnare l'importo a mezzo di cartolina vaglia, deve indicare oltre il nome, cognome, la stazione di partenza e la classe scelta.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno (bollo compreso):

	III classe lire	II classe lire
Udine	5.75	9.85
Cormons	6.45	11.20
S. Giovanni di Manz.	6.25	10.75
Buttrio	6.05	10.40
Pontebba	8.20	14.20
Dogna	8.—	13.80
Chiusaforte	7.85	13.50
Resiutta	7.60	13.—
Moggio Udinese	7.45	12.80
Stazione Carnia	7.05	12.35
Venzone	6.90	12.05
Gemona-Ospedaletto	6.70	11.65
Magnano - Artegna	6.50	11.30
Tarcento	6.35	11.—
Tricesimo	6.25	10.75
Reana del Roiale	6.05	10.50
Pasian Schiavonesco	5.45	9.55
Codroipo	5.15	9.35
Casarsa	4.90	8.95
Pordenone	4.60	8.20
Spilimbergo	5.30	9.55
Portogruaro	4.15	7.15

—

Altro Pellegrinaggio alla *S. Casa di Loreto* si effettuerà nei giorni 16, 17, 18, 23, 24, 25, 30 e 31 agosto con facoltà di poter partire con qualunque treno dei giorni sopraindicati, con validità pure di dodici giorni ecc. ai seguenti prezzi:

Da Udine	in III. L. 16.10	II. L. 28.40
Da Cormons	» » 16.70	» » 29.55
Da Pontebba	» » 18.35	» » 32.50

—

Un grande Pellegrinaggio popolare italiano muoverà per *Lourdes* il *10 Settembre* p. v. Il punto di concentramento e di partenza sarà Genova. Dalla stazione di partenza più prossima al Pellegrinaggio fino a Ventimiglia si ottennero le solite riduzioni. Il costo di tutto il viaggio da Ventimiglia a Lourdes andata-ritorno, compreso vitto, alloggio durante i giorni di soggiorno in Francia, omnibus, tram, ecc. sarà di lire 100 (cento) per la terza classe e 140 per la seconda. Tempo utile per inscriversi fino al *16 agosto.*

Per schiarimenti, informazioni, ritiro di tessere ecc. rivolgersi in *Udine* al *Comm. Ugo Loschi,* via della Posta 16.

L'uragano di venerdì sera.

Verso le 7 pom. di venerdì improvvisamente si scatenò sulla città uno spaventoso uragano destando un panico generale; fu un fuggi fuggi ovunque.

Imposte atterrate, vetri infranti, tegole volate in aria, una quantità di rami d'albero spezzati, ed anche varie piante svelte dalla radice, fra cui una grande *Acacia* ed una *Brausonetia* in Piazza Patriarcato. Queste due piante contavano circa 30 anni ed erano molto belle.

Anche in Piazza San Giacomo furono rovesciate parecchie baracche di fruttivendoli.

Fulmini incendiari.

Nell'imperversare del ciclone di venerdì sera cadde un fulmine sul comignolo della casa di Giuseppe Cotterli, fabbro in via Ronchi, appiccandovi il fuoco alla fuliggine. Il Cotterli salì sul coperto della casa per spegnere l'incendio; ma essendo il coperto bagnato straordinariamente, scivolò a terra dall'altezza di circa 4 metri, riportando qualche leggiera contusione alle gambe. Fu curato dal dottor cav. Marzuttini.

Accorsi i pompieri, spensero il principio dell'incendio.

A Godia invece un fulmine fece di peggio. Mentre una donna stava per recarsi a mungere la propria armenta, scaricossi un fulmine uccidendo la bestia. Il fulmine visitò pure un'altra casa ed incendiò un govone (*mede*) di paglia vicino al molino.

Un demente.

Ai Rizzi (Colugna) raggiravasi l'altro giorno certo Zenarollo Albino fu Giuseppe d'anni 36, abitante ai Casali del Cormor. Avendo questi dato manifesti, seguì l'alienazione mentale. Venne accompagnato all'Ufficio di Vigilanza urbana ed indi tradotto in sala d'osservazione all'ospitale.

Messa nuova.

La quiete tranquilla e soave della chiesetta dell'Istituto della Provvidenza ebbe sabato un sussulto di gioia ed un fremito di festa nuova. La snella volta gotica echeggiò beata di un canto di pace e del palpito forte di nuovi raccolti intorno ad un altro cuore palpitante più forte e convulso di tutti. D. Ettore Fanna saliva nella breve chiesuola la prima volta l'altare del Signore, sacerdote eterno offerente a Dio l'Ostia immacolata nel sacrificio incruento. La famiglia e pochi amici vi partecipavano; le suore del convento della Provvideza cantarono una messa del Singerberger a due voci e il loro canto salì tranquillo e sereno a l'alto nella soavità e nella pace di quell'ora di dolcezza ineffabile. Poi un rinfresco rallegrato dalla gioia la più pura e da una gentile poesia che una educanda vestita da angiolo recitò con grazia e proprietà. La piccola festa trascorse ne la pace, bella e modesta senza fasto e grandiosità, tutto il merito alle suore dell'Istituto della Provvidenza cui i convenuti porgono i più sentiti ringraziamenti.

Incomincia benino.

Non bastavano i lamentati furti, molto audaci, commessi i giorni scorsi ed anche in tempi passati ad opera di ragazzi, no; ora bisogna aprire una rubrica anche per le ragazze.

Certa Tosolini Virginia di Beniamino, nata a Pocenia ed abitante in Planis, avente solo 12 anni, martedì verso le 11 trovandosi sul mercato del pollame in via Zanon con tutta destrezza si appropriò un portamonete contenente una lira, che trovavasi nel cesto portato da una contadina, certa Londero Giovanna di Giovanni di anni 15, abitante in suburbio Poscolle. Compito il *fatto suo* la Virginia fuggì, ma i vigili Urbano Novello e Moretti, molto bene vigilando, rintracciarono una sorella della piccola ladra, dalla quale attinsero tutte le referenze.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 12 agosto, *ore 9 antim.*, vendita dei pegni preziosi, *Bollettino verde*, assunti a tutto 15 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

VARIETÀ

I legumi freschi.

I legumi verdi differiscono molto dai secchi e farinosi, tanto nella loro composizione chimica, come nelle loro proprietà nutritive. I legumi farinosi contengono appena il dieci per cento d'acqua, i verdi ne contengono almeno l'ottanta per cento; il resto contiene materie azotate vegetali, fecola, zucchero, principi estrattivi amari, e vari sali di calce, soda e potassa, oltre agli acidi organici.

I piselli e i fagiuoli sono tra i legumi i più ricchi di sostanze nutritive. I legumi cotti sono naturalmente assai più digeribili di quelli che si mangiano crudi, come i carciofi, i sedani e le insalate. Vi hanno generalmente però delle eccezioni; così, per esempio, la lattuga anche cruda è più digeribile che il cavolo cotto.

I legumi verdi sono giovevoli alla salute, massimamente in primavera e d'estate; essi sono leggermente lassativi, e gli acidi organici che contengono esercitano un'azione favorevole alla digestione.

Già abbiamo detto che i fagiuoli verdi e i piselli sono i più nutritivi; essi sono anche i più digeribili, onde debbono anche annoverarsi tra gli alimenti più sani; tali sono pure gli asparagi, purchè non se ne mangino in troppa quantità. Le carote sono assai digeribili, e meno nutritive le cipolle e le rape; ultimi fra tutti i cavoli, i quali sono pochissimo digeribili, anzi quasi a dire di loro natura gravosi allo stomaco.

Il curioso.

RIMEDI POPOLARI

Soccorsi agli annegati.

Quando si presentasse un caso disgraziato di annegamento, ci vuole presenza di spirito, cercando di prestare quei soccorsi che possono forse richiamare in vita l'individuo. Non bisogna intanto tener colla bocca in giù il paziente, come si fa per un pregiudizio, credendosi che la persona siasi annegata per l'acqua ingoiata, piuttosto che per la mancata respirazione. Bisogna invece adagiare supino il paziente e cercare di attivare la respirazione artificiale, sollevandolo per le spalle di dietro, facendogli delle frizioni sul petto e in tutto il corpo con delle coperte di lana riscaldate e mettendogli sotto il naso dell'aceto o meglio dell'ammoniaca; indi facendogli ingoiare del rhum o qualche altra sostanza spiritosa, fino a tanto che arrivi il medico, il quale presterà quei soccorsi che sono indicati dalla scienza.

Il pietoso.

Vasta associazione di falsi monetari.

In seguito all'arresto del napolitano avvocato De Siano, arrestato a Genova, altri arresti furono operati a Milano e a Como. Fra gli arrestati vi è che un altro sedicente avvocato Filippo Biglioni.

Pare che si tratti di una vasta associazione di falsi monetari.

NOTE AGRICOLE

Crediamo opportuno ripetere i consigli, che altre volte abbiamo dato isolatamente, affinchè si sappia il modo di combattere e distruggere gl'insetti che danneggiano il granaio dopo immagazzinato il seme.

Il frumento male stagionato o conservato, nei granai poco aereati, viene spesso danneggiato da diversi insetti, fra cui si devono ricordare la calandra, e lo strugigrano la tignola e l'alucida.

La calandra o punteruolo e lo strugigrano allo stato larvale intaccano i chicci del frumento, li perforano e li svuotano completamente, nutrendosi della loro parte farinacea. Il danno che arrecano per tal modo riesce talora molto grave perchè essi aumentano prestissimo.

Nel corso dell'annata si possono infatti avere perfino sei riproduzioni, e così le generazioni derivate da una sola coppia di individui possono distruggere più di 5000 chicchi di grano.

L'alucida e la tignola pur notevolmente danneggiano i granai; allo stato larvale vivono sui mucchi di frumento dove riuniscono colla loro bava sericea i chicchi in gruppetti e quindi li corrodono.

Contro questi insetti vennero proposti diversi rimedi, di cui i principali sono:

1. La imbiancatura delle pareti da farsi in primavera per distruggere gl'insetti, che passarono l'inverno annidati fra le screpolature dei muri;

2. I frequenti smuovimenti dei mucchi fatte con paglie strofinate con aglio, per aereare i grani ed allontanare gl'insetti, che riesce poi facile distruggerli cacciandoli sulle pareti su cui cercano rifugiarsi.

3. La disposizione di stracci, di velli di lana, di piante di canape, di rami verdi di sambuco o di noce sui mucchi per asportare quindi gli insetti che in buon numero si portano su queste sostanze.

4. L'accensione di fiamme, dopo aver oscurato l'ambiente per distruggere le farfalle dell'alucida e della tignola;

5. Il riscaldamento dei grani infetti alla temperatura di 60° gradi sufficienti per distruggere gli insetti;

6. Le suffumigazioni dei mucchi coll'andride solforosa, che si può ottenere bruciando dello zolfo nei granai chiusi o meglio ancora coi vapori di solfuro di carbonio.

Il solfuro di carbonio trovasi in commercio sotto forma di un liquido incolore assai mobile e dotato di un particolare odore sgradevole. Bolle sotto i 50 gradi e già nelle ordinarie condizioni di temperatura evapora prontamente, formando dei miscugli insetticidi assai potenti, per cui viene largamente impiegato nella lotta contro la filossera della vite.

Dalle esperienze del Dumas risulta che in un miscuglio formato di una parte di solfuro di carbonio e 9 di aria, le mosche muoiono in 30 secondi; con 24 parti di aria dopo un minuto; con 33 in 2 1/2; con 76 si provano a volare, ma cadono rovesciate e muoiono in 7 o 8 minuti; con 114 si mostrano indebolite e periscono nel termine di mezz'ora; con 254 cessano di volare, battono le ali, si assopiscono e muoiono in poco più di un'ora.

Per distruggere gli insetti dei granai con questo insetticida si devono immergere in diversi punti dei piccoli recipienti cilindrici di metallo, chiusi in basso, muniti di coperchio in alto e colle pareti laterali finamente bucherellate.

In questi cilindri si versa quindi un po' di carbonio e si chiudono superiormente affinchè i vapori che si formano possano diffondersi attraverso le pareti.

Più semplicemente ancora si introduce il solfuro in bicchieri od in consimili recipienti, di cui si chiude l'apertura tenendovi su una tela; si introducono quindi nei mucchi, verso le loro sommità, affinchè i vapori che si svolgono possono diffondersi per loro peso.

La quantità di solfuro da impiegarsi è di un litro per ogni 20 ettolitri di frumento.

Per l'impiego del solfuro di carbonio è necessario ricordare che i suoi vapori sono dannosi alla salute dell'uomo e facili ad infiammarsi con detonazioni; trattasi cioè di una sostanza piuttosto pericolosa, il cui maneggio si deve fare con determinate cautele.

Sempre, prima di entrare nei granai trattati col solfuro di carbonio, si dovranno lasciare da parte le materie che potessero esser causa d'incendio, non escluso il sigaro pipa, *et similia*.

(Dal Corriere Agricolo Comm. di Milano).

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.11.50 — Marchi L. 1.23.75
Napoleoni L. 20.30 — Sterline L. 25.33
Corone L. 1.00.00

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Non troppo pieni i mercati della settimana, discreta e buona la merce, discreti affari, prezzi in ribasso sul granone.

Frumento vecchio	da L.	24.— a 24.50	al quint.
» nuovo	»	20.75 a 21.75	»
Avena vecch. pugl.	»	22.— a 22.50	»
» nuova	»	19.— a 19.50	»
Granoturco nostrano	»	12.60 a 13.50	all'Ett.
Granoturco estero	»	10.50 a 11.—	»
Frumento nuovo	»	17.25 a 17.80	»
Segala	»	12.15 a 12.50	»
Giallone	»	11.25 a 12.50	»
Gialloncino	»	11.90 a 12.50	»

Fagiuoli di pianura da lire 9.25 a 18.— id. di collina da lire —.— a 24.— il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	0.95 a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.05 a 1.10	»
Galline	»	0.90 a 1.—	»
Polli	»	1.10 a 1.25	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire 5.—	a lire	5.50	al quint.
Fieno dell'alta n.	» 5.—	»	5.50	»
Fieno della bassa	» 4.—	»	6.—	»
Spagna nuova	» 3.25	»	3.50	»
Paglia	» 2.75	»	3.10	»

Frutta.

Ciliegie da 8 a 22, Pesche da 30 a 80, Prugne da 5 a 20, Pere da 10 a 38, Armellini da 30 a 40, Fichi da 15 a 20, Uva da 45 a 80.

Generi varii.

Tegoline da 12 a 18, Patate da 5 a 8, Fagiuoletti da 17 a 20. Burro latteria da 2 a 2.10. Burro slavo a 1.70 a 1.90. Seme trifoglio incarnato con pelo da 35 a 45.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 11 — ss. Tiburzio e c.
Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, UDINE.
Martedì 12 — s. Chiara v.
Fagagna, Fiume, Pasian di Pordenone, UDINE.
Mercoledì 13 — s. Cassiano v.
Casarsa, Mortegliano, UDINE.
Giovedì 14 — s. Anacleto Pp.
Flaibano, Resia, Sacile.
Venerdì 15 — Assunzione di M. V.
Artegna, Resia.
Sabato 16 — s. Rocco c.
Pordenone, Spilimbergo.
Domenica 17 — s. Gioacchino.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.